

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta ANTIQUARIA MENSILE

DIRETTORE: Giovanni Pratesi
VICEDIRETTORE: Fabrizio Guidi Bruscoli
DIRETTORE RESPONSABILE: Beppe Manzotti
COMITATO DI REDAZIONE: Fabrizio Apolloni, Enrico Frascione, Giannmaria Previtali
c/o Associazione Antiquari d'Italia,
Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

Lettera aperta al Colonnello Ugo Zottin

Senza riproduzione fotografica

L'opinione degli antiquari sui furti d'arte

Le segnalazioni di furti che riceviamo per essere pubblicate sulla Gazzetta Antiquaria dalle Soprintendenze italiane, oltre che allarmanti per la vastità delle opere rubate, danno anche la sensazione più mortificante che si possa immaginare. La denuncia del furto ci viene segnalata con riproduzioni fotostatiche assolutamente illeggibili, quando la dichiarazione non sia accompagnata dalla dicitura «non esiste alcuna riproduzione fotografica». Sono queste le condizioni con cui lo Stato italiano gestisce il proprio Patrimonio Artistico, il più imponente di tutta l'umanità secondo i dati dell'Unesco.

A tutt'oggi non esiste una catalogazione completa delle opere d'arte appartenenti allo Stato e agli Enti Ecclesiastici; questa mancanza è il vizio migliore per incoraggiare la delinquenza che si occupa di furti d'arte e a proseguire una depredazione incessante ormai di proporzioni inimmaginabili. Poiché sono state depredate a man bassa le suppellettili decorative delle chiese (dipinti, sculture etc.), l'attenzione dei ladri ricade ora sullo smontaggio di interi apparati monumentali (altari, balaustre, acquasantiere etc.) e di tutto ciò che può avere interesse per il mercato clandestino. Questo stato di cose, come più volte detto, continuo e selvaggio, e la spoliazione sistematica del nostro Patrimonio Artistico, sono un reato che si configura tra i più abietti perché è una vera offesa mortale alla storia e alla civiltà del nostro Paese: per questo tipo di crimine dovrebbe

essere prevista dal Codice una normativa a se stante con aggravanti specifiche che ne amplifichino al massimo le pene. Nonostante l'attività encomiabile e sorprendente, per la quantità e l'importanza, dei recuperi fatti dal Nucleo per il Patrimonio Artistico dei Carabinieri, l'incanto di certe chiese isolate nelle campagne italiane con gli arredi e le decorazioni più o meno importanti e che tanta memoria hanno lasciato nella letteratura di illustri viaggiatori del nostro Paese è per sempre cancellato dal vandalismo del nostro tempo. Quindi il recupero di opere d'arte che appartenevano a questa o a quella chiesa, e che finiranno in un museo diocesano di un Paese italiano qualsiasi, non potrà mai più restituire quel sapore smarrito per sempre. Di fronte a questa situazione di vera emergenza lo Stato italiano destina all'amministrazione e alla tutela del Patrimonio Artistico poche briciole del proprio bilancio rendendo difficile la vita a chi per professione deve provvedere alla tutela del Patrimonio Artistico stesso,

CURRICULUM VITAE DEL COLONNELLO Ugo ZOTTIN

Proveniente dall'Accademia Militare, è stato nominato Sottotenente nel 1971.

Comandante di Plotone e Compagnia Allievi Carabinieri negli anni 1973 - 1977, ha successivamente ricoperto l'incarico di Comandante Sezione Corsi presso la Scuola Ufficiali Carabinieri fino al 1981.

Dal 1981 al 1986 ha retto il Comando della Compagnia di Terracina (LT), dal 1986 al 1988 il Nucleo Carabinieri presso il Dipartimento Marittimo Alto Tirreno di La Spezia, e successivamente, negli anni 1991 - 1993 il Comando Provinciale di Venezia.

Nell'ambito dello Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma ha ricoperto vari incarichi, tra i quali quello di Capo Ufficio Personale Ufficiali e Capo del V Reparto.

Comandante della Scuola Allievi Carabinieri di Roma dal 1998 al 1999, è stato successivamente Vice Comandante della Regione Carabinieri "Calabria" e poi capo di Stato Maggiore della Divisione (ora Comando Interregionale) di Messina.

Per ultimo ha diretto per circa 2 anni il Centro Operativo D.L.A. di Roma.

Dal 1° settembre 2002 ha assunto il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

E' laureato in Giurisprudenza

Nato nel 1950, è coniugato ed ha due figli.

cioè i funzionari delle Soprintendenze, con mezzi insufficienti a tenere in piedi anche la parvenza di una struttura di difesa. La catalogazione completa del Patrimonio Artistico è vitale e perciò deve essere tempestiva per

mettere le Soprintendenze in grado di denunciare immediatamente con materiale fotografico di prim'ordine l'oggetto del furto ed anche fornire una rapida comunicazione telematica a tutti coloro che operano nel circuito della tutela, del mercato e del collezionismo. Attraverso questi sbarramenti il fenomeno dei furti d'arte troverebbe degli ostacoli nuovi e la ricerca sarebbe facilitata. Sappiamo per diretta esperienza quanto sia difficile arginare le scorribande ladresche con i mezzi attualmente a disposizione, e capiamo anche che la strategia del recupero passa inevitabilmente anche attraverso il mercato dell'arte ufficiale, quello fatto di professionisti seri, attenti alle normative vigenti. Dai dati ufficiali forniti dal Comando del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Artistico apprendiamo che le opere d'arte rubate in Italia e in circolazione sono circa 300.000. Come si vede si tratta di un vero e proprio campo minato e, per chi di professione acquista oggetti d'arte, il rischio di pestare un ordigno può avvenire con una certa facilità.

Da questa imponente massa di refurtiva è inevitabile che taluni oggetti, attraverso vari passaggi di proprietà finiscano per legittimare la loro provenienza superando la prudenza e la cautela anche di antiquari e collezionisti più avveduti. In questa malaugurata ipotesi sarebbe auspicabile la valutazione complessiva della persona che senza responsabilità incappi in un vero e proprio infortunio professionale.

Si potrebbe anche dire che la seconda vittima dopo il derubato è il malcapitato che, in buona fede, acquista un'opera rubata; le tribolazioni alle quali va incontro e le gravi ripercussioni sul piano della credibilità commerciale ne compromettono inevitabilmente l'attività.

Al tempo del Generale Conforti, i rapporti fra gli antiquari dell'Associazione e il Comando del Nucleo, erano improntati alla massima trasparenza, al rispetto reciproco e alla conoscenza da parte dell'alto Ufficiale degli operatori del Mercato dell'Antiquariato.

Chiediamo al nuovo comandante del Nucleo, Colonnello Ugo Zottin, lo stesso atteggiamento tenendo conto che i mercanti della Associazione Antiquari d'Italia prima di essere ammessi nelle nostre liste passano attraverso filtri continui estremamente rigorosi che ne valutano la preparazione professionale e la moralità.

Per concludere, auguriamo al nuovo comandante del Nucleo, ogni successo nell'interesse della nostra civiltà e della nostra storia.



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Anita Almhagen, «Casa d'Arte Bruschi», Firenze
Sabina Anrop, Milano
Paolo Antonacci, Roma
Fabrizio Apolloni, Roma
Carlo Arena della Ditta «Florida», Napoli
Achille Armani della «Galleria Malair», Piacenza
Giovanni Ascoli Martini Inola (Bo)
Riccardo Bacarelli, Firenze
Giovanna Bacci Di Capaci «Studio d'Arte dell'Ottocento», Livorno
Daniela Bazzaretti, Milano
Maurizio Baroni, S. Pancrazio (Pr)
Guido Bartolozzi, Firenze
Massimo Bartolozzi, Firenze
Mario Bellini, Firenze
Roberto Bellini, Milano
Maurizio Belluco, Padova
Ezio Benappi, Torino
Duccio Bencini, Galleria Pasti Bencini, Firenze
Antonella Bensi, Milano
Ida Benucci Ida Benucci srl, Roma
Gianluca Bocchi della «Galleria d'Orléans», Casalmaggiore (Cr)
Nicola Boncompagni, Roma
Daniele Bonalevi, Firenze
Fiorenzo Boselli Vannini, Bergamo
Bruno Botticelli, Firenze
Maurizio Brandi, Napoli
Mauro Brunelli, Milano
Enrico Brunello, Treviso
Angelo Calabrò, Roma

Alfredo Calandra de «La Pinacoteca», Napoli
Mariangela Calisti della ditta «Mares», Pavia
Paolo Canelli, Milano
Michele Capellotti, Salerno (Cr)
Ubaldo Carboni, Roma
Roberto Casartelli, Torino
Ernesto Castellini, Brescia
Enrico Ceci, Formigine (Mo)
Piero Celi, Firenze
Romano Cesaro della Ditta «B.L.G. Antichità», Padova
Fiorenzo Cesati, Milano
Adriano Chelini, Firenze
Aldo Chiale, Racconigi (Cn)
Giancarlo Chiarosi «Altonani & Co», Pesaro
Paola Cipriani «La Chimera Gallerie di Antiquariato», Roma-Milano
Oswaldo Cocozza, Roma
Roberto Cocozza «Antichità», Roma
Luciano Coen, Roma
Gianluca Colombo, Milano
Igino Consigli, Pavia
Fabio Coperchini, della ditta «Coperchini & Giuseppini» Padova
Stefano Cribiori, «Studio», Milano
Francesco Cristiani della «Galleria S. Stefano, S.r.l.», Bologna
Paola Cuschi, Modena
Roberto Dabbene, Milano
Renato D'Agostino della Ditta «Il Tiro», Ospedaletti (Im)
Antimo d'Anodino, Napoli
Andrea Daninos, Firenze

Marco Datrino, Torre Canavese (To)
Francesco De Rivo, Milano
Alberto Di Castro, Roma
Alessandra Di Castro, Roma
Angelo Di Castro, Roma
Franco Di Castro, Roma
Richard Di Castro, Roma
Simone Di Clemente, Firenze
Romolo Eusebi, Fano (Ps)
Filippo Falanga, Napoli
Piero Fattorini, Firenze
Carlo Ferrero della «Gioielleria Zandri», Roma
Leonardo Fai «Bottarel & Fai» Snc, Brescia
Luciano Franchi «Nuova Arcadia», Padova
Enrico Frascione, Firenze
Giulio Frascione, Firenze
Graziano Gallo, Solesino (Pd)
Claudio Gasparini, Roma
Giuseppe Gatti, Crema
Nada Giliotti Funaro de «Il Castiglione», Firenze
Franco Giorgi, Firenze
Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
Salvatore Iermano, Napoli
Gianfranco Iotti, Reggio Emilia
Guido Lamperti della Ditta «Gali Luigi», Carate Brianza (Mi)
Cesare Lampronti, Roma
Giulio Lampronti, Roma
Damiano Lapicciarella, Firenze
Leonardo Lapicciarella, Firenze
Luigi Laura, Ospedaletti (Im)

Cariche sociali per il biennio 2002-2003

PRESIDENTE: Giovanni Pratesi
VICE PRESIDENTI: Cesare Lampronti e Mario Longari
SEGRETARIO GENERALE: Fabrizio Guidi Bruscoli
TESORIERE: Enrico Frascione

COLLEGIO DEI PROIBIVIRI

CONSIGLIERI

Franco Di Castro, Luigi Laura, Francesco Piva
Fabrizio Apolloni, Roberto Casartelli, Filippo Falanga, Damiano Lapicciarella, Carlo Montanaro, Giannmaria Previtali

Mario Lazzari, «Aminensis Arte Antica», Rimini
Nicoletta Lebole «New Art Gallery», Arezzo
Silvano Lodi, Milano
Mario Longari, Milano
Ruggero Longari, Milano
Manuel Longo, Milano
Jacopo Lorenzelli, Bergamo
Giampaolo Lukacs, Roma
Enrico Lumina, «Dipinti Antichi», Bergamo
Antonio Magliano «Art Collector», Pisa
Daniele Manasse, Roma
Enzo Marianelli, Firenze, Bientina (Pi)
Fabrizio Marianelli, Firenze, Bientina (Pi)
Fabio Massimo Megna, Roma
Barbara Melani Lebole, «New Art Gallery», Arezzo
Claudio Michelotti, Parma
Carlo Montanaro della Ditta «Viscontum», Milano
Sandro Moretti, Firenze
Fabrizio Moretti, Firenze
Claudio Morgigno «Antichità Montefiore», Milano
Maurizio Morgini, Verona
Gianna Nunziati, de «Il Castiglione», Firenze
Gianmarco Oasi, Roma
Carlo Orsi, Milano
Walter Padovani, Milano
Antonio Parrenchi, Firenze
Irene Pasti, «Galleria Pasti Bencini», Firenze
Ernesto Petrella, Orvieto (Tr)
Andrea Petris «Nuova Arcadia», Padova

Lucia Pianto della Ditta «Minerva Casa d'Arte», Napoli
Mirella Piselli, Firenze
Domenico Piva della Ditta «Piva & C. S.r.l.», Milano
Francesco Piva della Ditta «L'Antica Fonte», Milano
Vincenzo Porcino Napoli Nobilissima, Napoli
Ugo Pozzi della Ditta «Le Quinte di via dell'Orso», Milano
Antonio Previtali, Firenze
Francesco Previtali, «Galleria Previtali», Bergamo
Giovanni Previtali, Bergamo
Gianmaria Previtali, Bergamo
Luciano Roma, Antichità Porta Borsari, Firenze
Ennio Rogai, Roma
Alessandro Romano, Firenze
Mariano Romano, Palermo
Simone Romano della «Galleria Ottaviani», Firenze
Enzo Rossi «Antichità Porta Borsari», Firenze
Maria Grazia Rossi della Ditta «Grace Gallery», Arezzo
Roberto Rossi della «Galleria Antichità», Milano
Giuliana Rossi Giannini della Ditta «Le Gemme», Livorno
Marino Rossignoli della Ditta «Antiqua», Verona
Giovanni Ruocco, Napoli

Enrico Salamon, Milano
Silverio Salamon della Ditta «L'Arte Antica», Torino
Tiziana Sassoli, Bologna
Pierfrancesco Savelli, Bologna
Giorgio Scaccabarozzi, Bergamo
Roberto Scialanga, «La Piramide», Milano
Francesco Sensi, Roma
Tiziana Serretta Fiorenza, Palermo
Andrea Sestieri, Roma
Volker Silberagl, Davenport (Va)
Tullio Silva, Milano
Maurizio Simonini, Portofino (Mo)
Rob Smeets, Milano
Giuseppe Somai, Milano
Alberto Subert, Milano
Eduardo Testori della Ditta «Compagnia di Belle Arti», Milano
Valerio Turchi, Roma
Dino Valbusa, Verona
Furio Velena, Firenze
Sara Veneziano, Roma
Alberto Verni, Riccione (Fo)
Massimo Vezzosi, Firenze
Luca Viviani, «Viviani Arte Antica», Genova
Marco Vona della Ditta «Compagnia di Belle Arti», Milano
Ivo Wannenes, Genova
Gilberto Zabert, Torino
Maria Zauli «Galleria d'Arte del Caminetto», Bologna
Mara Zecchi, Firenze
Giulia Zaccari, Sanremo (Im) e Ospedaletti (Im)